

mostri hauer riguardo. Quella primiera institutione ha non so che di popolare: ma l'altra ha alquanto di gusto del gouerno de i nobili solamente. Per ilche molto sottilmente si dee riguardare, che tutti i giusti, & retti reggimenti delle città in questa sola Repub. sono mescolate. Percioche se ben questo si grã Cō figlio dimostra nella prima faccia una certa spetie di stato popolare, nõdimeno si scorge in quello, che la ragione del gouerno della nobiltà è mista con la popolare: sendo che l'eleggersi per sorte i Magistrati, sia cosa popolare: conciosia che in quello stato di città nõ per prudenza, ma per numeri, & aguaglianze d'abaco il giusto, & l'honesto si misura: & cõsiderasi, che essendo ciascuno del popolo come ogn'altro et cittadino, & libero, & à gli uguali ugualmente le cose si debbono diuidere; ciascuno del popolo con ugual potestà, & commodo dee nella Repub. essere trattato: accioche peruenir possi al grado de i Magistrati. Et essendo che tutti in un tratto insieme non possono esser ne i gradi d'honore & potestà, ma à uicēda, secondo accade, stimasi che questa sia giusta diffinitione, che si debba far per sorte tra i cittadini, che à coloro, che fauoreuole sarà, debbano ottener la potestà. Ma per contrario nella potēza de i pochi, laquale è molto lõtana dalla Repub. de i nobili, et maggiori, si pensa essere molto meglio, & cosa giusta, che ciascuno secondo il suo grado si tratti; & à gli ineguali gli ineguali ufficij si diano; & che à i ricchi, iquai gli altri cittadini superano di ricchezze, si diano anchora i supreni gradi d'honore. Nellaqual stima l'una, et l'altra parte è molto lõtana dal dritto sentiero; tutto che ad una appariscente ragione tutte si accostino. Percioche doue dicono, che à gli eguali le cose eguali si diano, et à gli diseguali le diseguali, sono in bonissima opinione: